



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO

Lucio Fontana

PROTOCOLLO
Per il diritto allo studio
Degli alunni con D.S.A.

"Ma guardiamoci bene dal sottovalutare l'unica cosa sulla quale possiamo agire personalmente e che risale alla notte dei tempi pedagogici: la solitudine e il senso di vergogna del ragazzo che non capisce, perso in un mondo in cui gli altri capiscono.

Solo noi [insegnanti] possiamo tirarlo fuori da quella prigione".

(Daniel Pennac)



PERCHÈ UN PROTOCOLLO DI ISTITUTO

... la competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe.” (Linee Guida, punto n.7)

La Legge n.170 /2010 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento --- DSA, garantendo nella tutela del Diritto allo studio, l’adozione di una *didattica individualizzata e personalizzata* attraverso **misure dispensative** e **strumenti compensativi**, anche in sede di verifica e di valutazione per tutti i cicli dell’istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

La scuola e i docenti sono sollecitati a definire e realizzare delle strategie educative e didattiche che tengano conto delle singolarità e delle complessità di ogni persona, nello specifico è indispensabile consentire agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento riarticolando modalità didattiche e strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi in tutti gli ordini e gradi di scuola.

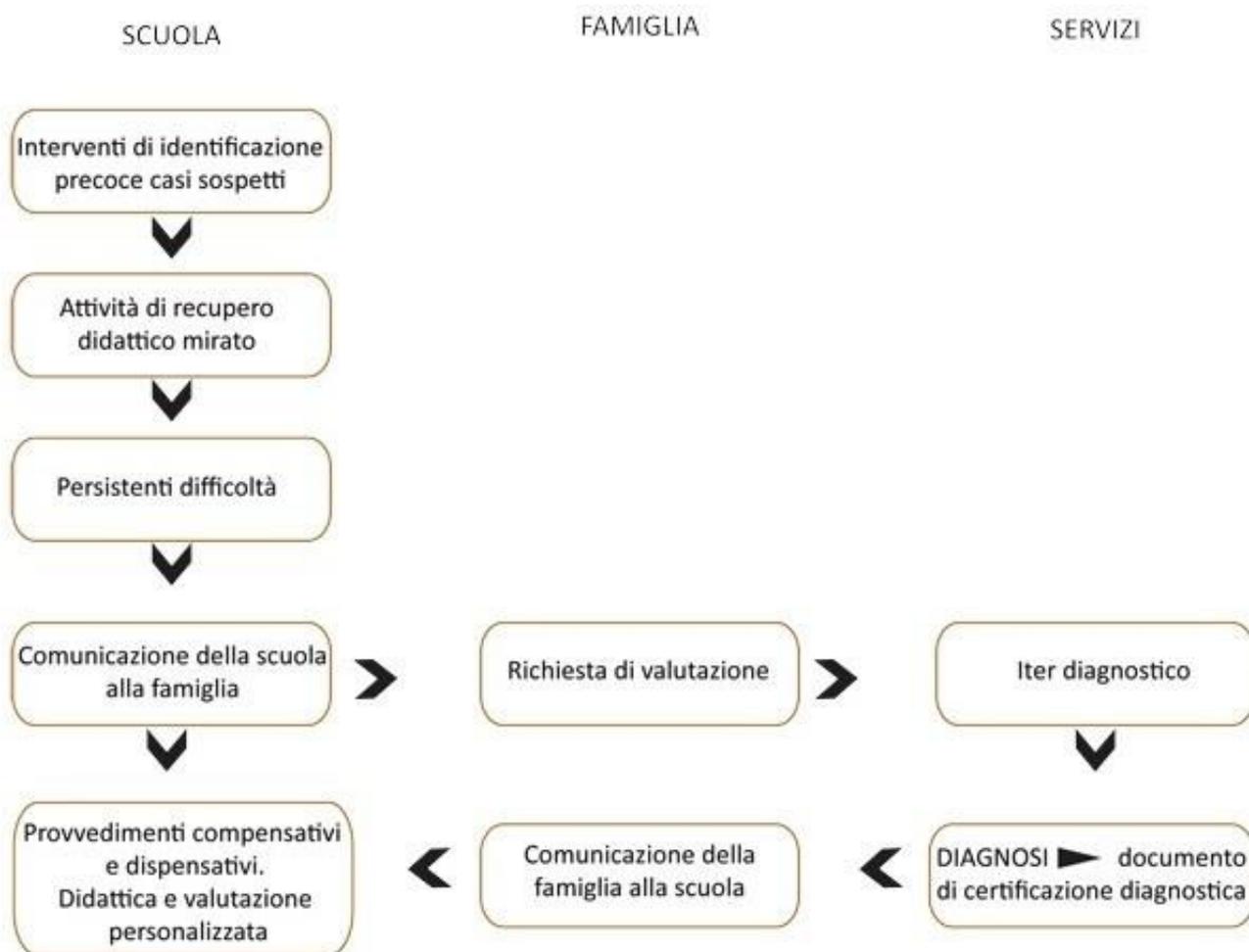
È indispensabile che il percorso che va dall’individuazione e gestione dei casi, nonché all’informazione e alla collaborazione con la famiglia, divenga prassi condivisa dall’intero gruppo docente.

Nel nostro Istituto sono presenti 95 alunni certificati con DSA su 1314 alunni suddivisi in quattro plessi:

- 1 di Scuola dell’Infanzia- Grottarossa
- 3 di scuola Primaria con sede a – Castelseprio, 9 --- Brembio – Grottarossa ---
- 1 di Scuola Secondaria di 1° grado --- Castelseprio, 11

Tutte le figure presenti nella scuola e che partecipano al processo formativo (docenti, famiglie, collaboratori scolastici, operatori dei servizi sociali, operatori A.S.L., associazioni e cooperative) si integrano per attivare strategie operative ben definite e corrispondenti ai bisogni dei nostri alunni, basate sulla collegialità, la riflessione aperta e lo scambio continuo.

L’attivazione di tali interventi formativi ha dato luogo alla stesura del seguente **protocollo per il diritto allo studio degli alunni DSA**



FINALITÀ

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione, è una guida d'informazione riguardante l'intervento sugli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) all'interno del nostro Istituto, esso rappresenta il documento al quale riferirsi una volta deliberato dal Collegio e aggiunto al Piano dell'Offerta Formativa (POF), per costruire il percorso formativo.

È nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare in maniera operativa ed efficace, le indicazioni ministeriali con riferimento alla Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e precedenti decreti.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro, pertanto subisce integrazioni e rivisitazioni periodiche sulla base delle esperienze, inoltre è utile per delineare in modo chiaro ed efficace il percorso scolastico degli alunni con DSA e delle relative famiglie riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- l'aspetto didattico (favorire il successo scolastico attraverso misure dispensative e strumenti compensativi);
- l'aspetto sociale (rapporti di collaborazione con il territorio e Servizi specializzati);
- l'aspetto psico-pedagogico (attenzione a ridurre disagi relazionali ed emozionali);
- la collaborazione con la famiglia.

Gli obiettivi del protocollo sono:

- condividere tra colleghi e personale del nostro Istituto prassi ben definite;
- prevenire situazioni di disagio nei nostri alunni;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- preparare i docenti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche inerenti alla dislessia;
- facilitare un clima di accoglienza;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, Servizi Sanitari durante il percorso di istruzione e formazione;
- favorire la continuità fra i gradi d'istruzione attivando proposte e creando una rete fra le scuole del territorio che accolgono alunni con DSA.

COMMISSIONE DSA

All'inizio dell'anno scolastico viene istituita una **Commissione DSA**, formata da un **referente per plesso** e coordinata da una **FUNZIONE STRUMENTALE**, o Referente d'Istituto.

La Commissione ha il compito di:

- riunirsi periodicamente per monitorare e coordinare attività;
- aggiornare il Collegio Docenti riguardo la normativa vigente;
- operare per sostenere la "presa in carico" dell'alunno con DSA da parte di tutti i docenti delle classi;
- collaborare all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nelle classi con alunni con DSA;
- offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattiche di valutazione;
- avere funzione da mediatore tra docenti, famiglie e servizi sanitari;
- verificare l'applicazione del suddetto protocollo e curarne l'aggiornamento.

I **referenti di plesso** comunicano ai colleghi le iniziative promosse dalla Commissione e informano eventuali supplenti in servizio nelle classi della presenza di alunni con DSA.

Curano anche le operazioni di screening.

IDENTIFICAZIONE DI ALUNNI E STUDENTI CON DSA

La Diagnosi DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale a legislazione vigente ed è comunicata alla scuola di appartenenza dello studente dalla famiglia, ART.3 della Legge 170/2010.

La **Diagnosi** consente di conoscere le caratteristiche del disturbo e attuare strategie di intervento mirate al superamento della difficoltà.

Quando si suppone che un alunno potrebbe avere un probabile disturbo dell'apprendimento è opportuno:

- confrontarsi con i Colleghi e con il Dirigente scolastico;
- organizzare prove collettive di facile somministrazione con l'aiuto del Referente DSA;
- far esaminare il materiale raccolto da uno specialista;
- segnalare alla famiglia le eventuali evidenze riscontrate nella prassi quotidiana e persistenti
- nonostante l'attività di recupero didattico mirato.

INCONTRO CON LA FAMIGLIA

L'atteggiamento da assumere nei confronti del genitore di un probabile alunno DSA deve essere sempre il più possibile rassicurante in modo da stabilire un rapporto di fiducia e di alleanza indispensabile per evitare situazioni di disagio e frustrazioni nel bambino.

Quindi occorre:

- parlare del rendimento del loro figlio evidenziandone prima i punti di forza ed esponendo poi le difficoltà, e condividerne osservazioni;
- far capire quanto sia importante conoscere l'origine delle difficoltà scolastiche, e che queste potrebbero dipendere da un eventuale DSA;
- spiegare quanto il bambino potrebbe avere un modo diverso di elaborare gli apprendimenti e che questa particolarità non precluderà le strade della vita;
- consigliare di sottoporlo a delle prove presso la ASL di appartenenza o centri specializzati e accreditati
- consigliare letture sull'argomento, conoscere genitori che hanno affrontato già queste problematiche, contattare la sezione AID locale (indirizzi sito www.aiditalia.org).

A cosa serve la DIAGNOSI

È importante avere la diagnosi perché aiuta il bambino/ragazzo a:

- conoscere le caratteristiche del disturbo;
- essere consapevole delle proprie difficoltà, ma anche delle proprie abilità (memoria visiva, creatività);
- capire che può superare le difficoltà attuando strategie;
- usare strumenti compensativi.

Per genitori e insegnanti una Diagnosi aiuta a:

- individuare e valorizzare i punti di forza del bambino/ragazzo;
- individuare modalità di apprendimento;
- evitare di costruire stereotipi (svogliato, vagabondo, disattento...).

La diagnosi dà diritto all'uso di strumenti compensativi e misure dispensative.

ITER DIAGNOSTICO

I DOCENTI identificati i casi sospetti (osservazione, interventi di recupero mirati), informano la famiglia e invitano i genitori a richiedere una valutazione al Servizio sanitario.

LA FAMIGLIA contatta la Asl di appartenenza o il centro accreditato e consegna agli uffici di segreteria la diagnosi, che in seguito provvederà a **rinnovare ad ogni passaggio di ordine di scuola**

La ASL sottopone l'alunno ai test, comunica la valutazione alla famiglia, consegna la segnalazione contenente le esplicite prescrizioni di eventuali misure compensative e dispensative.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO acquisisce a protocollo la diagnosi, verifica che la segnalazione diagnostica sia conforme alle disposizioni vigenti, condivide la segnalazione con la funzione Strumentale che si occuperà di informare le docenti. Sono validi solo i codici F81 nella Classificazione Internazionale ICD--10 dell'[Organizzazione mondiale della sanità](#) e compresi nel capitolo 315 del [DSM---IV](#) americano e annoverate dalla LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento".

QUANDO L'ALUNNO PRESENTA LA DIAGNOSI

Una volta che la scuola acquisisce la diagnosi:

- si condividerà tra il team docente/Consiglio di Classe Referente DSA e Dirigente Scolastico;
- si predisporrà un percorso educativo in riferimento al livello del disturbo, agli obiettivi, all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, alla valutazione necessari all'alunno;
- si sosterrà l'autostima dell'alunno;
- si valuterà il contenuto e non la forma delle sue produzioni;
- si metteranno a punto strategie didattiche adeguate che mirino all'inclusione nella classe dell'alunno;
- si promuoveranno attraverso la didattica personalizzata le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno;
- si dovrà essere flessibili ed accettare le differenti prestazioni nei diversi ambiti ricordando che non esiste un dislessico uguale all'altro;
- si stipulerà un patto di alleanza, anche scritto, con la famiglia;
- si favorirà un apprendimento significativo calibrando interventi sulla base dei livelli raggiunti;
- si inseriranno nei verbali di classe interventi di recupero attuati, gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti compensativi e le misure dispensativi adottate.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

“Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

Tale documentazione può acquisire la forma di Piano Didattico Personalizzato.” (Art.3 Legge 170/2010)

Il PDP è il documento che vincola la scuola all'applicazione della legge 170 e deve essere raccordato con la famiglia e alunno (se maggiorenne) per il successo scolastico dello studente con DSA

I DOCENTI

- Incontrano la famiglia e gli specialisti.
- Redigono collegialmente il PDP, utilizzando il modello allegato d'Istituto, la famiglia può in questa sede proporre integrazioni e/o modifiche.
- Inviano entro i termini stabiliti, fine novembre, agli uffici della Segreteria scolastica il documento sottoscritto dai docenti, dai familiari e dagli specialisti, se presenti.
- Il documento sarà prodotto in 4 copie: una per il fascicolo personale dell'alunno, una per la famiglia, una per l'agenda di programmazione della classe (scuola primaria) o per il coordinatore di classe (scuola media) e una per il referente d'istituto che provvederà ad inserirla nell'archivio del plesso.
- Sulla base di questo documento si predispongono le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

LA FAMIGLIA

Collabora alla redazione del PDP, lo sottoscrive, si assume la responsabilità e i compiti per garantire continuità nel percorso personalizzato nello svolgimento dei compiti a casa, con le modalità stabilite insieme ai docenti in fase di redazione.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

“Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di garantire l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere”.
(Art.3 della Legge 170/2010)

Nel PDP vengono precisate le modalità con cui utilizzare le misure dispensative e / o gli strumenti compensativi prescritti nella diagnosi, in modo da sollevare l'alunno da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza comunque facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo (misure dispensative), oppure facilitandogli la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria (strumenti).

Fra i più noti:

- programmi di videoscrittura con correttore ortografico;
- sintesi vocale per la lettura ad alta voce;
- calcolatrice per la facilitazione dei calcoli;
- registratore per non scrivere appunti;
- altre tecnologie e altri strumenti come mappe tabelle, formulari etc.

Esami di Stato e Prove INVALSI: sono legali solo le misure contenute nel PDP e sottoscritte dalla famiglia.

Riferimento alla Nota Ministeriale sullo svolgimento delle Prove SNV 2011/2012 per gli allievi con bisogni educativi speciali.

Didattica per le Lingue Straniere:

“in sede di programmazione didattica si dovrà generalmente assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte...”

...Lo studio delle lingue straniere implica anche l'approfondimento dei caratteri culturali e sociali del popolo che parla la lingua studiata e con l'avanzare del percorso scolastico, anche degli aspetti letterari.” (Art.4 Legge 170/2010)

Tenuto conto che la trasparenza linguistica, ossia corrispondenza fra lingua scritta e lingua orale, influisce sul livello di difficoltà dell'apprendimento della lingua da parte dell'alunno con DSA, è opportuno seguire una serie di accorgimenti:

- maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali;
- uso di audio-libri e di sintesi vocali;
- dispensa dalle prove scritte;
- impiego del computer con correttore ortografico e vocabolario digitale;
- adeguata riduzione del carico di lavoro;
- usufruire di tempi aggiuntivi;
- in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste dall'Art.6, comma 5 D.M. 12/06/2011, è possibile dispensare in corso d'anno l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte, mentre in sede di esame di Stato è tenuto a sostenere una prova sostitutiva orale i cui contenuti e le cui modalità sono stabilite dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

In tal caso si presenterà, da parte del CdC un'informativa alla famiglia che prenderà atto della normativa sopra citata e che dovrà essere sottoscritta per presa visione.

VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione scolastica e la verifica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici.

Prove scritte

- **Matematica:** dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero degli esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule, tabella pitagorica.
- **Inglese:** per le verifiche scritte somministrare esercizio di completamento o a risposte multiple.
- **Italiano:** per i testi far utilizzare il computer, ove possibile, con il correttore automatico, per la riflessione linguistica far consultare schede specifiche, tabelle verbi.

Prove orali

- Programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine.

Durante l'interrogazione far utilizzare sussidi cartacei come:

- tabelle (date, eventi, categorie grammaticali, etc.);
- linea del tempo, cartine geografiche fisiche, politiche, grafici, strumenti di calcolo, etc.

GESTIONE DELLA CLASSE

La Legge 170 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio.

Un insegnamento inclusivo, che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici di tutti gli alunni, nel caso di un alunno DSA diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico.

INDIVIDUALIZZAZIONE/ PERSONALIZZAZIONE

La scuola deve garantire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, adottando una metodologia e una strategia educative adeguate."

(Art.3 Legge 170/2010-Linee Guida)

La **Didattica individualizzata** si basa sulle attività di recupero individuale che l'alunno può svolgere come potenziamento di determinate abilità o per acquisire fondamentali competenze del curricolo e ha l'obiettivo di assicurare a tutta la classe tali competenze.

La **Didattica personalizzata**, invece, calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità personale dei bisogni educativi e attraverso l'impiego di diverse metodologie e strategie didattiche, si promuove un apprendimento significativo di ogni alunno.

Resta ferma la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA (Linee Guida)

ATTIVITA' PROPOSTE

Dall'anno scolastico 2005/2006 il nostro Istituto partecipa al progetto di prevenzione delle difficoltà di apprendimento come Istituto Comprensivo del XX Municipio realizzato dall'ASL RM E--- DTMI Servizio TSMREE San Godenzo ed ora su Via Cassia, 472. Si tratta di una somministrazione di prove di scrittura a tutti bambini delle classi 1^a della scuola Primaria, di una somministrazione di una prova di scrittura e una di lettura a tutti i bambini delle classi 2^a della scuola Primaria.

Si attuano anche percorsi di individuazione precoce nella scuola dell'Infanzia rivolti ad alunni di 5 anni

(questionario IPDA della Erickson), con positivi riscontri in termini di indirizzo per le famiglie e per i docenti.

Scuola dell'Infanzia

- Somministrazione del questionario agli alunni di 5 anni da effettuare a maggio.

Scuola Primaria **classi Prime**

- Presentare il progetto dislessia per la rilevazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento ai genitori durante la prima riunione di ottobre
- Compilare i questionari sulle capacità e sulle difficoltà dell'alunno e sul profilo alunno da parte del team.
- Svolgere le prove di ingresso per le classi prime della scuola Primaria ad ottobre come stabilite nel curricolo in ottobre.
- Somministrare il primo dettato nel mese di febbraio /marzo.
- Procedere con la seconda somministrazione nel mese di aprile/maggio.
- Controllare il livello lettura a maggio.
- Effettuare una valutazione finale, con tabulazione dati e relativa individuazione degli alunni che manifestano medie/rilevanti difficoltà.
- Comunicare i risultati dei test a fine anno ai genitori degli alunni che presentano difficoltà da monitorare.

Scuola Primaria **classi Seconde**

- Somministrazioni delle prove di ingresso in ottobre, individuazione delle problematiche legate alla lettura---scrittura e attivazione di un apposito percorso di recupero.
- Predisposizione di un'attività di recupero con schede e materiale specifico.
- Prova di dettato entro fine maggio.
- Individuazione degli alunni che hanno mostrato delle difficoltà.
- Raccolta dati e invio per tabulazione.

Scuola Primaria **classi Terze**

- Monitoraggio degli alunni DSA presenti nella classe.

Scuola **Secondaria di I° grado**

- Convocazione del Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno/a con DSA per la predisposizione del PDP.
- Condivisione del PDP con la famiglia dell'alunno.

Normativa di riferimento

- DPR 275/99 *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"*
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 *"Iniziativa relative alla dislessia"*
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 *"Iniziativa relative alla dislessia"*
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787DPR 275/99 *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"*
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 *"Iniziativa relative alla dislessia"*
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 *"Iniziativa relative alla dislessia"* ---
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787
- CM 10.05.2007, prot. 4674
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 *"Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"*
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007
- C.M. n 50 --- maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del
- 28 maggio 2009 *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.* --- Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 co.5 sulla valutazione dei DSA
- *DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione*
- Legge 170 dell'8 ottobre 2010